

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
e Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0005424/DVA del 29/02/2016

Spett.le Ministero Dell'ambiente e della
tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali 2° sistemi di valutazione
Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

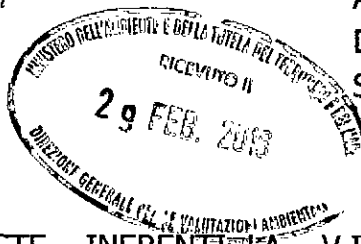
COMUNE DI SAN BONIFACIO

24 FEB. 2016

PROTOCOLLO N° 0005535/6.5

Comune di San Bonifacio
All'attenzione del Consiglio Comunale
Della Giunta e p.c.
Sig. Sindaco Gianpaolo Provoli

OGGETTO:



OSSERVAZIONI E PROPOSTE INERENTI LA V.I.A. "COMUNE DI SAN BONIFACIO"

Premetto che sono un cittadino di San Bonifacio che nonostante i miei 75 anni non si oppone al progresso, anche se quest'opera non la vedrò di certo, ma mi oppongo a un progresso che non fa progredire la società in quanto questo tipo di opera pubblica la ritengo obsoleta e inutile in funzione al principio di costi/ benefici, comprendo che la TAV diviene un prestigio nazionale e la volete realizzare a tutti i costi per questioni di trasporto su rotaia di beni e passeggeri, ma credo vi siate resi conto che quest'opera non darà i frutti che 20 anni fa ritenavate abbondanti, mentre ora darà solo danni ambientali e fisici alla popolazione coinvolta sotto tutte le forme e non darà nessun beneficio finanziario, anzi si deprezzeranno gli immobili toccati dal tracciato oltre al danno erariale perenne che subirà il nostro comune in quanto la popolazione coinvolta in futuro si sposterà in altri luoghi più vivibili.

Se poi sommiamo il momento critico che, grazie ai governanti degli ultimi vent'anni, hanno impoverito la nazione vessando la comunità in tutte le maniere ed ora per realizzare quest'opera avremo ulteriori prelievi forzosi (in forma indiretta) e solo allo scopo di farsi vedere bravi, tanto loro non impoveriscono visto gli stipendi che si sono auto approvati, mentre noi non abbiamo di che vivere decentemente continuando in questa decrescita inesorabilmente.

Detto ciò: se insistete alla realizzazione del progetto per il passaggio della TAV, deve essere rispettoso del sistema ambientale e deve prevedere che il disegno della rete ecologica e dei beni paesaggistici da salvaguardare non si limiti alla fotografia dei vincoli preesistenti, bensì costituisca la premessa per un'azione di tutela e valorizzazione della biodiversità e dei beni culturali delle aree naturalistiche ed agrarie, come si individua ad esempio con l'ulteriore

impatto ambientale devastante che avrà per il nostro territorio la proposta di realizzazione dell'attuale progetto della T.A.V.

Dove inoltre garantire alle generazioni presenti e future coinvolte dall'opera pubblica la possibilità di una almeno buona vivibilità, creando il meno possibile danni alla persona come inquinamento acustico, ambientale, di vibrazioni, e visivo, basti pensare a quest'ultimo che come attualmente progettata prevede una barriera continua che partendo dalla rotonda di GRENA raggiunge una altezza di circa mt. 4, e al km. 20 sino al km. 22 si eleva a mt. 6/ 10/ 12 al piano rotaia, oltre all'ulteriore elevazione dalle barriere acustiche, creando una barriera alta oltre 4 piani, immaginatevi questo tipo di impatto che coinvolge per oltre 2 chilometri la nostra comunità "perennemente" poi si ripete partendo dal km. 22,750 sino al km.23,500 e successivamente partendo dal km. 24,800 al km. 25,500, credo non vi rendiate conto cosa comporta questa viabilità.

La domanda che ci dobbiamo porre è: che vantaggi ne traiamo noi cittadini sambonifacesi di questo servizio che ci impone la TAV . trasmette il potere centrale senza se e senza ma?

- 1) vantaggi di velocità di trasporto sia di merci che di persone: non ci sono
- 2) vantaggi finanziari derivati dalla realizzazione dell'opera: non ci sono
- 3) vantaggi di un migliore aspetto ambientalistico: non ci sono

In alternativa avremo:

- 1) consumo di territorio agricolo
- 2) danni alla collettività quali: cantieri presenti nel territorio che creeranno disagi per 5 / 8 anni
- 3) danni psichici ai residenti nelle vicinanze della linea ferroviaria
- 4) danni acustici che causeranno forme di sordità
- 5) danni finanziari per il deprezzamento della proprietà
- 6) perdita di entrate fiscali da parte del comune in quanto tutti gli insediamenti abitativi e produttivi cercheranno di spostarsi in un altro luogo con un danno inquantificabile se proiettato in un secolo.

Chi ci ripaga di tutto ciò.?

L'attuale amministrazione comunale P.D. avendosi messa in linea con il governo nel portare avanti il percorso a sud del centro abitato, non ha svolto la necessaria opera di coinvolgimento della cittadinanza e la relativa co-progettazione sui temi del consumo del territorio a favore delle opere pubbliche, si ritiene che in questo momento temporale il progetto della TAV non si debba fare per i motivi sopracitati, **semmai in futuro la soluzione più ottimale sia**

l'interramento del fascio di binari, che non azzererebbe ma ne ridurrebbe l'impatto ambientale, oltre ai danni sopracitati in precedenza.

Se le maestranze di ITALFERR ritengono l'interramento troppo dispendioso di danaro, faccio presente che l'interramento comporta una riduzione drastica di espropri, in quanto in gran parte si avrebbe solo occupazione temporanea di terreno.

Ridurrebbe il disagio alla popolazione e si riqualificherebbero con il terreno di escavo diversi terreni ora laghetti che erano stati oggetto di escavazione per la realizzazione dell'autostrada. Se con l'attuale bilancio l'ITALFERR non consente l'interramento non ha altro che aspettare quando avrà i finanziamenti da parte degli investitori.

Si osserva che i coni visivi di impatto ambientale prodotti da ITALFERR riguardano le aree agricole e sono assenti quelli di maggiore interesse cioè le aree urbane di via Masetti, di via Fontanelle, di via Nogarole e di via Lobia dove la TAV si eleva dal piano campagna.

Da ciò non si esclude che gli elaborati fotografici, ai fini di mitigare l'impatto ambientale, i responsabili li abbiano fatti nei punti di minor impatto tralasciando la visione "tramite i coni visivi di queste aree" delle vere barriere architettoniche che si vedranno solo a TAV ultimata.

Si chiede al Sindaco di intervenire in difesa della comunità, "imponendo qual'ora si proceda alla realizzazione", di attivarsi con una "prescrizione di salvaguardia", al fine che la TAV la si realizzi sotto la superficie del nostro territorio in quanto con l'approvazione del tracciato si esclude lo spostamento del medesimo, ma non la variazione di quota, con ciò l'interramento è sempre possibile purchè sia approvato prima dell'inizio dei lavori e inoltre chiedendo ai cittadini di esprimersi con un referendum consultivo al fine di avere una risposta popolare da dare al governo in carica come nostra volontà, ritenendo di essere in uno stato di diritto.

Il proponente.

Enzo Battistella.



Via

()

e-mail